



**A**ffrontando la complessa questione della scultura medievale, soprattutto da un punto di vista collezionistico, non si può non cominciare con una riflessione sui suoi materiali. Già il medievista **Pietro Toesca** (1877-1972), in tempi non sospetti, aveva sancito: «Non c'è ragione di scompagnare la statuaria in legno dalla statuaria in pietra». Purtroppo per lungo tempo, infatti, un atteggiamento culturale derivato dalla precisa gerarchia dei materiali codificata nella trattatistica del Cinquecento (dove era stabilita una netta differenza nel giudizio di valore fra l'artista che operava con il marmo o con il bronzo e lo specialista che intagliava il "vile" legno) ha influito negativamente sulla storia fisica delle sculture lignee, causandone a volte addirittura la distruzione, ma più sovente un meno radicale camuffamento della superficie policroma. Operazione meno radicale, certo, ma pur sempre invasiva. Sono così frequentissimi i casi di rinnovamento cromatico in finto marmo o in finto bronzo. «È bene ribadire», sottoli-

**Da sinistra:** Santa Caterina, legno, Spagna, fine del XIII secolo (da Umbria Sud); Santa Barbara, legno di tiglio, opera del Maestro della Madonna di Heggbacher, 1470 circa, alta cm 77, 44.000 euro all'asta a Stoccarda da Nagel, il 5 ottobre 2011; Sant'Osvaldo re di Nortumbria, in legno di tiglio, di Christoph Scheller, alto cm 170, 1500 circa, 44.000 euro da Nagel, stessa asta; Madonna in trono con bambino, legno, fine XIV secolo, Venezia, alta cm 80 (da Pozzallo); San Lorenzo, legno, Austria, 1470 circa, alto cm 106 (da Mullany).

SCULTURA

# Sacro e profano

Capolavori dal Medioevo

Madonne in trono, re santificati, Cristi dolenti e martiri combattenti: è il vario universo di statue in legno, ma anche in pietra e avorio, di artisti noti e maestri misconosciuti tra XIII e XV secolo. Un collezionismo che negli ultimi dieci anni ha subito una decisa impennata. Ma attenzione a restauri troppo invasivi e a policromie eccessivamente "fresche" e squillanti

DI ARMANDO AUDOLI



A sinistra: Santo vescovo, scultura in legno di tiglio policromato con tracce di doratura, Toscana o Emilia, 1350 circa, alto cm 181. A destra, dall'alto: Madonna con Bambino, scultura in legno di pioppo del Maestro della Madonna di Lunata, ultimo quarto del XIII secolo, alta cm 95 (da Longari. Fino al 15 dicembre in galleria è in corso la mostra "Inedite sculture in legno dal Duecento all'età della maniera"); Santa Barbara, scultura in pietra, Lorena, fine XV secolo, alta cm 81 (da Mullany).



A sinistra: anconetta con l'Imago Pietatis, legno, Maestro di Trognano, 1485, alta cm 49,5 (da Pozzallo). A destra: Cristo in legno di pino cembro, opera di scultore dell'arco alpino occidentale, 1310-1330 circa (da Umbria Sud).



nea lo specialista **Alessandro Bagnoli** nell'introduzione alla memorabile mostra *Scultura dipinta* (Siena, Pinacoteca Nazionale, 1987), «che questa è appunto una concezione post-rinascimentale e non vale per la mentalità medievale, che invece tende all'uso spregiudicato di tutti i materiali nella mimesi del reale, tant'è vero che colori e decorazioni a oro erano ritenuti necessari persino per gran parte della scultura in marmo. Ce lo assicurano non solo chiarissimi documenti d'archivio, ma anche gli attuali interventi di restauro sui reperti lapidei che permettono di ritrovare resti di pig-

menti e di dorature, utili a farci intendere quale fosse l'aspetto originario delle opere».

**L'emancipazione del legno.** Ecco allora che la scultura lignea dipinta medievale e pre-rinascimentale, conservando l'aspetto finale con il quale veniva consegnata al committente, acquista il valore di una testimonianza davvero preziosa. Oggi essa, anche a livello di mercato, non soffre più di alcun complesso d'inferiorità rispetto a quella in pietra o in avorio. Anzi. Un segnale forte lo si ebbe già nell'aprile del 2001, al-

lorché una sublime Santa Caterina d'Alessandria del **Maestro della Santa Caterina Gualino** realizzò l'importante cifra di 850 milioni di lire; l'opera, battuta da Semenzato, proveniva dall'eredità del noto mercante e collezionista fiorentino **Carlo De Carlo**. Un altro esito di riferimento lo ha ottenuto una Santa Caterina di **Tilman Riemenschneider**, sommo genio dell'intaglio tardo-gotico tedesco: aggiudicata il 24 gennaio 2008, da Sotheby's di New York, per l'equivalente di 3.834.880 euro. Il terzo impressionante record appartiene, invece, a un avorio francese, una Vergi-



A sinistra, dall'alto: Madonna con il Bambino, stucco con doratura e policromia originali, bottega di Lorenzo Ghiberti, Firenze, Anni 20 del XV secolo, alta cm 60 (da Sam Fogg); Madonna con il Bambino, legno con argentatura a mecca, Siena, inizio XIV secolo, alta cm 90 (da Antichità all'Oratorio). A destra: Madonna con il Bambino, in avorio, Francia, 1330 circa, alta cm 14,4, venduta all'asta da Sotheby's a Londra il 3 luglio 2012 per 495.000 euro circa.



ne in trono con Bambino della seconda metà del Duecento; questo vero capolavoro, appartenuto alla leggendaria collezione dello storico dell'arte **Jean-Joseph Marquet de Vasselot** (1871-1946), conservatore al Louvre e direttore del Museo di Cluny, è stato venduto il 19 novembre 2011 da Christie's Parigi per ben 6.337.000 euro, in un'intensa sessione d'asta di soli 24 lotti.

**Attenzione al restauro.** Lo stato di conservazione della **policromia** è un aspetto delicato e fondamentale non solo per chi studia la statuaria gotica, ma anche per chi la commercia e chi la colleziona. «Bisogna fare molta attenzione», ci ricorda l'antiquario torinese **Ezio Benappi**, «ai restauri troppo spinti che, nel tentativo chimeri-

Sotto, da sinistra: Santa Brigida, legno, Trentino Alto Adige, XV secolo (da Umbria Sud); Madonna in trono, legno, Umbria, metà XIII secolo, alta cm 84, 26.500 euro all'asta da Sotheby's a Londra il 3 luglio 2012; Sant'Ippolito, legno, Turingia, 1500 circa, alto cm 88, 44.000 euro da Nagel, Stoccarda, febbraio 2012.

co di ripristinare una supposta policromia originaria, in realtà riducono incautamente le sculture a uno stato larvale. Sarebbe necessario e doveroso sapersi fermare in tempo e accettare il raggiungimento di una coloritura molto antica, seppure non primaria, tenendo conto del fatto che si tratta spesso di oggetti nati con una funzione devozionale: usati

e quindi periodicamente ridipinti». Insomma, gli **interventi posteriori**, se di data alta e di qualità, sono da considerarsi a tutti gli effetti parte integrante della storia di un intaglio ligneo policromo. Rimuoverli, a volte, può essere deleterio. Un trauma irreversibile e brutale. Il giusto equilibrio di un restauro non è un fatto meramente tecnico. È soprattutto un problema di sensibilità. ◊

## INDIRIZZI

- Antichità all'Oratorio**  
Bologna, via de' Giudei 3/d;  
tel. 051-227370.
- Benappi**  
Torino, via Andrea Doria 10;  
tel. 011-883262.
- Sam Fogg**  
Londra, 15D Clifford Street;  
tel. 0044-20-75342100.
- Longari**  
Milano, via Bigli 12;  
tel. 02-89697848.
- Mehringer**  
Monaco di Baviera, Merzstrasse  
12; tel. 0049-89987431.
- Mullany**  
Londra, 16 Carlisle Mansions;  
tel. 0044-20-775920276.
- Flavio Pozzallo**  
Oulx (Torino); via Monginevro  
73; tel. 0122-831638.
- Umbria Sud**  
Località San Nicolò, Spoleto,  
Perugia; tel. 348-3332993.



## A UTRECHT, TUTTI I SANTI SCAMPATI ALL'ICONOCLASTIA

Utrecht subì la violenza dell'iconoclastia protestante per ben tre volte, tra il 1566 e il 1580. Le chiese vennero spogliate di tutti gli oggetti usati nelle funzioni cattoliche. I luoghi di culto inutilizzati furono in breve tempo demoliti e le loro statue eliminate o rimosse. La città, oltretutto, patì un altro disastro nel 1674, quando una tromba d'aria devastò gran parte della navata centrale della cattedrale. Sopravvissuta alla furia iconoclasta e a quella della natura, la magnifica scultura medievale di Utrecht riappare oggi nella più ampia mostra mai dedicatale: **90 pezzi** – tra statue in legno, pietra e argilla – sono raccolti al **Museo statale di storia della cultura cristiana (Catharijneconvent)** fino al **24 febbraio 2013** ([www.catharijneconvent.nl](http://www.catharijneconvent.nl)).

